



Rapporto annuale **2015**

Soccorso Alpino Ticino, SATI

Cofondatori



Club Alpino Svizzero CAS
Club Alpen Suisse
Schweizer Alpen-Club
Club Alpin Suisse



L'anno 2015 per il Soccorso Alpino Ticino SATi si è concluso con un numero di interventi in media agli ultimi anni. Non ci sono particolari eventi da segnalare in questo senso.

Il grosso cambiamento avuto nella nostra regione è dato dalla Polizia Cantonale che, a partire da quest'anno, si è dotata di un nuovo gruppo di Constatazione incidenti che affianca le stazioni di soccorso in un lavoro di analisi e raccolta dati. Non possiamo dire che all'inizio non ci siano stati problemi, come è naturale che sia. La sovrapposizione dei compiti ha creato delle incomprensioni con i responsabili di questo gruppo. In questo caso il compito della SATi è stato quello di cercare di chiarire al meglio le posizioni di ognuno.

La speranza di entrambi gli enti è quella di riuscire a collaborare in modo più proficuo possibile per il bene del paziente.

Per la formazione Cantonale stiamo riscontrando una certa decadenza della qualità tecnica dei partecipanti ai corsi. Per questo motivo la SATi sta cercando di sensibilizzare al meglio le stazioni di soccorso sulla qualità dei partecipanti ai corsi cantonali. Il Cantone Ticino sta soffrendo la tipologia di soccorritori che si iscrivono alla Colonna di Soccorso.

La sfida principale dei prossimi anni sarà proprio cercare di reclutare persone abituate all'ambiente alpino, dove non bastano le conoscenze tecniche, che abbiano anche una approfondita conoscenza della montagna e delle sue specificità. Tendenzialmente sempre più soccorritori si stanno avvicinando al nostro ente senza passare dai CAS o dall'esperienza alpina ma per un interesse ad aderire a un ente di soccorso come se fossimo Pompieri o altre istituzioni.

Tutto ciò ha chiaramente l'effetto di non avere più soccorritori con profonde conoscenze dell'ambiente alpino. Possiamo immaginare, soprattutto in inverno, le difficoltà che possono esserci nel gestire un intervento senza delle profonde conoscenze dovute alla pratica intensiva dell'attività invernale. La formazione di queste persone non deve essere a carico della regione e tanto meno della stazione di soccorso, bensì deve essere appresa nelle varie sezioni dei CAS. Proprio per questo motivo la SATi auspica una maggiore collaborazione con le sezioni dei CAS per accedere a quelle persone che dimostrano delle approfondite capacità alpinistiche.



Il 2015 ha portato a completare una formazione cantonale fitta di appuntamenti. Abbiamo organizzato una giornata durante la quale le stazioni di soccorso si sono potute misurare con degli esercizi prestabiliti, supervisionati dagli istruttori che hanno così potuto dare un punteggio su vari punti.

L'esercizio ha riscosso da una parte molto interesse e dall'altra alcune riflessioni, raggiungendo anche un traguardo non scontato di autocritica sulla formazione all'interno delle stazioni.

Allo stesso modo il team di istruttori cantonali si è potuto rendere conto su cosa deve lavorare nei prossimi anni, come già detto la tendenza sul livello di conoscenze delle tecniche di soccorso in montagna si sta abbassando. Una nota dolente è l'incidente accaduto durante il corso cantonale ad Airolo, che per fortuna non ha avuto gravi conseguenze. Anche in questo caso dobbiamo trarre i dovuti insegnamenti per fare in modo che non accadano più eventi simili.

Per quanto riguarda i gruppi specialistici, tutti i responsabili stanno lavorando per portare avanti gli obiettivi richiesti. Una nota di merito va soprattutto al gruppo "cani" che sta lavorando in modo intenso per raggiungere una grande coesione. Il gruppo SSE, guidato dal nuovo responsabile, sta cercando con le nuove leve di avere gente preparata e formata in modo ottimale nell'ambito alpino.

Naturalmente un grande ringraziamento va a tutti i responsabili dei gruppi specialisti e ai componenti per il grande impegno.

Il CD SATi sta cercando di lavorare a favore delle stazioni di soccorso lasciando il massimo della libertà d'azione, che chiaramente non deve essere interpretata come un'autorizzazione a scavalcare il CD SATi nelle decisioni che ad esso. A questo proposito è intenzione del SAS appoggiare il CD nel suo ruolo di coordinatore, e per questo motivo ci tengo a ringraziare tutto il team a ZH per l'appoggio.

Finalmente il 2015 è stato l'anno che ci ha permesso di completare l'organigramma in tutte le posizioni e l'ultima nomina è proprio di questi giorni.

Apriamo il 2016 sotto i migliori auspici, con un team cantonale motivato e ben in chiaro sugli obiettivi da perseguire.

Non mi resta che ringraziare tutti partendo dalla direzione del SAS, colleghi del CD SATi, Istruttori SATi, responsabili dei gruppi specialistici, capi soccorso, capi colonna e tutti i soccorritori e soccorritrici che con grande impegno si adoperano per un soccorso alpino sempre pronto a svolgere il lavoro che viene loro chiesto.

GRAZIE

Presidente SATi
Stefano Doninelli